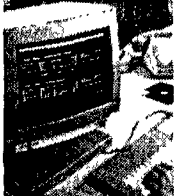


Virus del computer elettronico



Il virus del computer ha raggiunto anche la Francia dove la società Logiciel ha annunciato di aver sconfitto un corpo estraneo che minacciava il loro computer centrale.

In Cina prima bimba nata in provetta

È una maestra elementare della provincia di Gansu la prima donna cinese che ha dato alla luce la sua bimba concepita in provetta.

Accordo europeo sulla superconduttività

I cinque maggiori enti nazionali europei di ricerca hanno costituito un comitato permanente per la ricerca sulla superconduttività secondo un programma che prevede il libero scambio delle informazioni.

E l'Italia superconduce la ricerca

La superconduttività italiana è proprio delle soddisfazioni: un nuovo metodo per realizzare materiali superconduttori che consenta di superare i gravi problemi di instabilità chimica ed eccessiva fragilità meccanica dei materiali stessi.

Mortalità infantile altissima in Usa



Non è una novità che gli Usa siano ai primi posti per l'altissimo tasso di mortalità infantile: ogni anno muoiono circa 40 mila bambini per malattie, malformazioni genetiche, malnutrizione.

E per tetto, un bel prato tutto verde



Si chiama bioedilizia l'ultima raffinata novità «verde» in campo architettonico. E consiste nel farsi una casa esclusivamente con materiali naturali per eliminare i sintomi da sick building, edificio malato.

NANNI RICCOBONO

Dna ricombinante Malaria, primo vaccino Epatite B, pronto il secondo, meno costoso

Con un intero inserto di spiegazioni e dettagli, la prestigiosa rivista «Nature» dà notizia del primo vaccino contro la malaria che sia mai stato realizzato. Ne sono autori un gruppo di ricercatori colombiani dell'Università di Bogotà.

Convegno del Gramsci Riproduzione, sperimentazione, definizione dei confini della vita

Se la bioetica è presbite

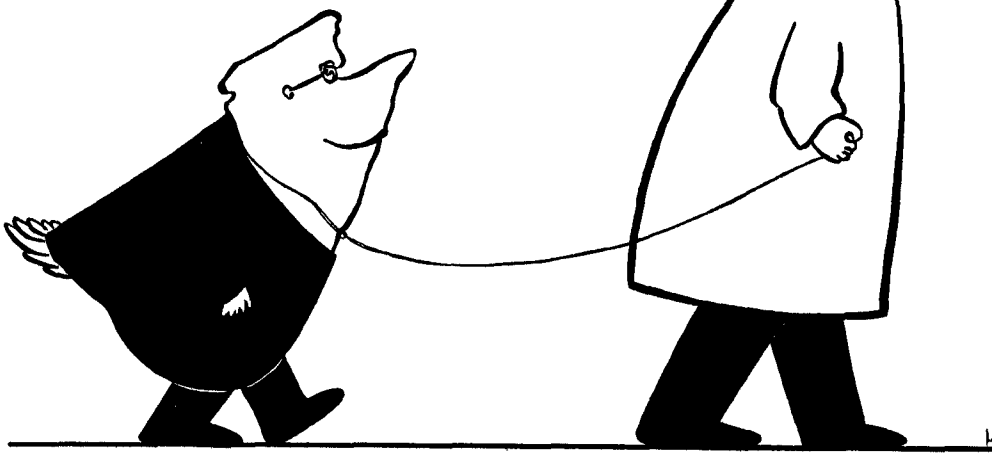
Se accettiamo, almeno in via preliminare, la definizione data da Potter secondo cui la bioetica consiste principalmente nell'utilizzare le scienze biologiche per migliorare la qualità della vita, ne consegue la domanda: quali sono i contributi maggiori, già intervenuti in questa direzione?

Per il secolo passato si può pensare probabilmente ai microrganismi: la scoperta dei batteri e degli enzimi e le conseguenti applicazioni nel campo medico e industriale.

Per il nostro secolo penso alla genetica e alla biologia molecolare, le cui applicazioni appartengono soprattutto al futuro. Ma penso soprattutto all'aver dimostrato scientificamente, lavorando insieme alla psicologia e all'antropologia, che ogni razza umana, ogni sesso, ogni età dell'uomo, ogni individuo ha potenzialità proprie.

Per valutare le opinioni consolidate nelle epoche precedenti, mi riferirò soltanto all'egemonia che le idee di superiorità razziale dei bianchi ebbero nell'Ottocento. Anche queste idee erano il risultato di due fenomeni concomitanti e convergenti: il progresso delle conoscenze scientifiche, e l'affermarsi di processi rivoluzionari nella politica e nella cultura.

disegno di Mira Divshali



Lo spazio cerebrale all'interno del cranio, atte a sulfragare queste tesi, venivano compilate con semi di senape immessi nel teschio dall'orlificio midollare (foramen magnum), e sembravano mostrare differenze sensibili: da 87 pollici cubici del ceppo indoeuropeo a 83 per i mongoli e 78 per gli etiopi.

Le frontiere e il territorio

Questo riconoscimento delle potenzialità proprie - diverse, ma non inferiori - di ogni razza, sesso, età dell'uomo; e questa consapevolezza dei diritti particolari di ogni individuo, che derivano anche dall'essere la specie umana, perché frutto di evoluzione biologica e insieme culturale, molto più differenziata al suo interno rispetto agli altri viventi: ecco le più rilevanti acquisizioni scientifiche, che hanno forti implicazioni morali e pratiche, ma che tardano ad avere applicazioni universali.

La vita quotidiana nel territorio umano si presenta perciò scabrosa all'osservazione, contraddittoria rispetto ai progressi della scienza, conflittuale per chi distingue, sia pure in modo inconspicuo, tra morale predicata e morale praticata.

GIOVANNI BERLINGUER

La vita quotidiana nel territorio umano si presenta perciò scabrosa all'osservazione, contraddittoria rispetto ai progressi della scienza, conflittuale per chi distingue, sia pure in modo inconspicuo, tra morale predicata e morale praticata. Questa è probabilmente il motivo principale, intrinseco al tema della bioetica, per cui le aree di frontiera e le implicazioni delle scoperte più mirabolanti prevalgono di gran lunga, nell'interesse che viene suscitato, sui problemi di ogni giorno.

vita secondo la definizione che Potter dà della bioetica, e valorizzare in primo luogo la scoperta delle potenzialità di sviluppo degli altri gruppi umani, si entra necessariamente in conflitto con questo potere. E preferibile quindi spostare l'impegno, l'attenzione e i mezzi scientifici, su altri terreni.

L'altra è che gli orientamenti stessi della scienza negli ultimi decenni, e ancor più le tendenze delle sue applicazioni, hanno portato al prevalere di «tecnologie dure», basate più sull'idea di dominio che su progetti di regolazione della natura.

Ma la concentrazione dell'interesse è sicuramente sproporzionata rispetto alle attuali implicazioni. Ciò ha probabilmente due spiegazioni. Una è che la valorizzazione della multiforme natura degli appartenenti alla specie Homo sapiens entra in contrasto (sebbene il valore delle singole razze, sessi, età, individui sia stato dimostrato dalle scienze biologiche e trasferito in molti casi nella pratica, grazie ai progressi sociali) con un mondo in cui comanda fondamentalmente un solo gruppo biologico: gli white men over forty, i bianchi maschi di oltre quarant'anni. Se si vogliono utilizzare le scienze biologiche per migliorare la qualità della vita quotidiana, e che perciò meritano intrinsecamente maggiore attenzione.

La natura multiforme

Una è che la valorizzazione della multiforme natura degli appartenenti alla specie Homo sapiens entra in contrasto (sebbene il valore delle singole razze, sessi, età, individui sia stato dimostrato dalle scienze biologiche e trasferito in molti casi nella pratica, grazie ai progressi sociali) con un mondo in cui comanda fondamentalmente un solo gruppo biologico: gli white men over forty, i bianchi maschi di oltre quarant'anni.

Agricoltura virtuosamente biologica

Prodotti biologici in attesa di giudizio: il ministero dell'Agricoltura ha vietato l'uso dei termini «biologico», «biodinamico» e «naturale» nell'etichettatura dei prodotti agricoli, anche se provengono da colture non trattate con pesticidi e concimi chimici, almeno fino a quando non sarà definita una disciplina legislativa del settore.

Comprare i prodotti coltivati biologicamente costa carissimo, pure molti sono disposti ad affrontare il sacrificio di pagare un pomodoro quanto una bistecca, per trovarci virtù integre. In che cosa consiste l'agricoltura biologica? Chi può dirlo, manca una normativa che, a partire dalle definizioni,

regolamenti la situazione. E nell'atteggiamento dei codici, il ministero dell'Agricoltura ha vietato l'uso dell'etichetta «biologico» sui prodotti esposti. Affrontiamo i molti aspetti di una pratica agricola che sembra costituire valida alternativa anche se non totale, alle coltivazioni «chimiche».

L'agricoltura biologica può essere competitiva? In genere la produzione delle aziende del settore è inferiore dell'8-10% rispetto a quelle tradizionali, ma la qualità dei prodotti è migliore: secondo analisi comparative effettuate in Svizzera, le mele biologiche hanno il 20% di sostanza secca (quelle industriali il 15%) e maggior contenuto di zucchero (17% invece di 13%).